

allora che concedette al Sig. Duca Rinaldo I. regnante, e a' suoi Successori nel Ducato, il titolo di *Serenissimo*, ebbe fondamento di favellare in tal guisa nel suo Diploma dato *Laxemburgi die V. Moji. A. D. MDCXCV.* intorno alla Casa d'Este: *Perpendentes Excelsæ Aeternæ Gentis decora, ex qua non modo per Italiam, sed & per ultimas Europæ partes, ac potissimum per Germaniam, clarissimæ Principum Familia sunt derivatæ, & antiquissimam Sanguinis Nobilitatem, quam omnium Historiarum monumenta ita commendant, ut parem in Italia invenire difficillimi sit negotiis, quippe quæ continua plurimorum seculorum serie, amplissimis Statibus, ditionibusque dominata &c.* Conoscera eziandio dal solo saggio delle antichità riferite, alle quali se ne aggiungeranno a suo tempo altre, se lo Scrittore della Lettera abbia ragion di pretendere, che non ci possa essere stato Ottone d'Este, a cui Lotario e Lodovico concedessero Comacchio: il che s'immagina egli di poter provare con quella sua strana proposizione, che la Casa d'Este cominciassero a distinguersi solamente vicino al 1200. Nè è men curioso il voler' egli dedurre, che quell' Ottone fosse un sogno del Pigna, perchè l'Anosto, il Giraldi non ne parlarono prima del Pigna. Non parlarono que' due Scrittori nè pure della connessione delle due Nobilissime Famiglie di Brunfuic, e d'Este: e pure questa è indubitata. Eglino tacquero d'altri Personaggi di queste due inclite Linee: dovremo noi dunque per cagione del loro silenzio contarli per tanti sogni, quando l'accuratezza degli Storici seguenti gli ha scoperti, e ci assicura, che vi sono stati? Dice egli queste altre parole alla pag. 35. *Azzo da Este Marchese d'Ancona, che fiorì nel 1200. dal Pigna vien detto Azzo VIII. quando da Rolandino, (a) autore contemporaneo, è chiamato Azzo primus, e Azzo suo figliuolo Azzo novellus, cioè Azzo II. ovvero il giovane. Laonde quei sette Azzi, che esso Pigna gli ha posti innanzi, economicamente distribuiti &c. sono tutti finti.* Infelice Critica de' nostri tempi, se per decidere gli affari dell' antichità, a lei basta di prendere in aria il passo d' un solo Autore, e senza confrontarlo con altri Documenti, ed Autori, profferir la Sentenza. Ma per disgrazia il poco solo, ch' io le ho rapportato di sopra, convince d' insufficienza una Critica tale.

Nè lo stesso Rolandino parla in contrario; perciocchè secondo l' uso di que' tempi in tanto egli nomina *Azzo primo*, e l' altro *Azzo novello*, in quanto che il primo era padre, e l' altro era figliuolo, ed amendue viveano nello stesso tempo, e portavano il medesimo Nome. Del distintivo, e de' titoli suddetti si serve egli per altri personaggi. Così nomina *Eccellino primo*, ed *Eccellino secondo*, perchè viveano il padre, e il figliuolo del medesimo Nome; e quel *Primo* era anche nato da un' Becilo, o sia da un' altro *Eccellino da Onara*. Così distingue i due *Tifoni* della Famiglia di *Campo Sampiero*, con chiamare il padre *Tifolino primo*, e il figliuolo *Tifone novello*. Lo stesso per attestazio-

(a) *lib. 1. Cap. 1. & 12.*